

ROCKPOP

Dharma, una regione dell'India una sfera dell'animo e... un gruppo fiorentino

14

VENERDI

JAZZFOLK

Atina: dibattiti su musicologia afroamericana e concerto del quartetto

15

SABATO

TEATRO

Macchiette canzoni e parodie dalla compagnia «Café Sconcerto»

18

MARTEDI

DANZA

Titolo mozartiano (in due parti) per «Terza stanza» di scena al Trianon

19

MERCOLEDI

CLASSICA

Katia Ricciarelli al Gianicolo Novità italiane e ungheresi in via Giulia

20

GIOVEDI

ANTEPRIMA

dal 14 al 20 giugno

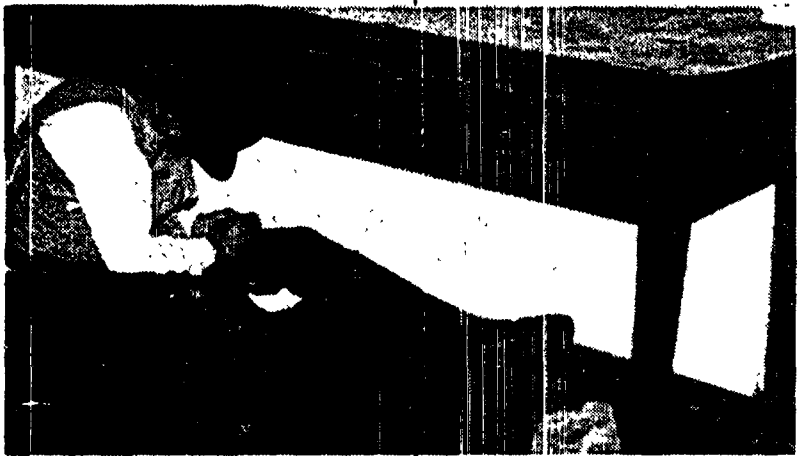


ROMA IN

Alla galleria «Mr» da domenica «Difesa della natura» una importante mostra dell'artista tedesco corredata dal volume «Grassello» edito da «Carte segrete»

Il dio pagano di Joseph Beuys

Joseph Beuys e sotto una sua opera: «Terremoto in Palazzo» (particolare), 1981



È difficile mettere in «mostra» idee, rappresentare concetti e parole legate alle idee, alla forza delle idee. L'idea di natura, di spazio-tempo, di luce e di pensieri pensanti si trovano nelle sfere e negli emisferi dell'utopia e solo in quel limbo mostrano le loro appariscenti apparenze. Joseph Beuys era un abitatore di quelle plaghe sconfinite e tormentate, artista completo, intero per meglio dire, condizionava lo spazio alle idee. Ora la galleria Mr (via Garibaldi, 53 con orario 10-13, 16-20, sabato pomeriggio chiuso) da domenica mette in «mostra» «Difesa della natura» di Joseph Beuys, mostra corredata da un volume intitolato «Grassello» (Ed. Carte segrete) con testi di Achille Bonito Oliva, Lucrezia De Domizio e una intervista di Pierpaolo Tedeschi.

ENRICO GALLIAN

In un andirivieni continuo l'opera dell'idea nella sua verosimigliante trasparenza per immagini, per opere, si attanaglia alla percezione, ai diversi gradi di percettivi dell'osservatore, e proprio per questa ragione che l'installazione era compresa. In fin dei conti ad un grande artista come lui poco importava se l'opera, l'idea dell'opera colpiva stimolando riflessioni, interessava forse più la progettualità e la possibilità anche remota che potesse essere ripercorsa da altri. Nella continuazione l'idea di natura ha una sua vitale pregnanza: l'opera fine a sé stessa perde le caratteristiche futuribile e trasmutatorie divenendo solo opera giornaliera.

Le foto di «Grassello» scattate da Buby Durini visualizzano proprio l'artefice che non interviene sulla, ma assembla altra natura per testimoniare l'esistenza della stessa e della pericolosa devianza che potrebbe provocare un intervento che non sia solo artistico. D'altronde sono solo gli altri che deformano. I grandi artisti, «conservano».

Toti Scialoja. Studio Durante via del Babuino, 179. Orario: 10/13, 16/20 escluso festivi. Da oggi con inaugurazione ore 18.30. Quindici sculture del maestro, l'ultima produzione di questo genere che non si è mai disgiunta dalle scenografie che in anni passati alimentavano il comitato artistico di uno dei più prolifici e prolifici artisti del nostro Novecento.

ARTE
ENRICO GALLIAN

Tiziana Monti espone in piazza la propria lingua

TEATRO
MARCO CAPORALI

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Passaparola

Francesco Mirabella. Centro culturale della Banca d'Italia via di San Vitale, 19. Orario: 10/19. Da martedì, con inaugurazione ore 17, e fino al 22 giugno. I «Silenzi di Roma» è il titolo della mostra di fotografie scattate dall'artista per evocare immagini che mettono in risalto la bellezza di questa nostra città.

Tiziana Monti espone in piazza la propria lingua

Tiziana Monti, «Monumento alla lingua» (particolare) 1991. In basso particolare del «Carro di Prometeo» di Toti Scialoja

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.

Riccardo Morandi. Oggi e domani si terrà presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» e presso l'Accademia di San Luca un convegno promosso nell'ambito delle manifestazioni culturali in onore di Riccardo Morandi, personalità approfondita e multiforme di ingegnere e artista del costruere.

Tiziana Monti monumentalizza la lingua fino a m.2,70 e avrebbe voluto innalzarla oltre come avrebbe fatto, che so, Brancusi, Moore, Fontana, Cesar. Parti di sé innalzate: risiede in questi equivoco l'idea della scultura. Parti di «altro» da sé anche in questo equivoco, imbarazzante ma foriero di interminabili disguidi scultorei: la lingua come madre, il piede che poggia a terra saldamente per cultura pedestre e infinitesimale. Tiziana Monti espone in «piazza» la propria lingua monumentalizzandola ed è proprio nella monumentalizzazione che la scultura diventa osservabile come proclama, come disegno, progetto di rendere pubbliche le proprie intuizioni. Si sa che in una società divisa in classi, l'apparente «nuovità» di un simbolo come la lingua può «parlare» diversi ruoli ma la scultrice, l'operatrice culturale, l'immaginifica artista usa la malinconia dell'organo sculpito, per intavolare un dialogo con la materia che lievita, che fermenta idee e travolgenti equivoci.

a piazza Madonna ai Monti alle ore 19 e che rimarrà visibile fino al 30 giugno, a cura dell'Associazione ricreativa sportiva Monti, è piantato solidamente a terra, ricorda inquietudini, temilicanti apparizioni fantascientifiche che stimolano riflessioni anche ludiche ma pur sempre artistiche. La provocazione se di provocazione si deve parlare non risiede nell'opera, ma nei legami culturali che l'osservatore possiede, i legami indistruttibili e materni che ha con la lingua.

Tra opera napoletana e tanghi argentini, il Teatro Potlach presenta stasera a Rieti, nella sala di lettura della Biblioteca centrale, lo spettacolo «Emigranti», messo in scena recentemente al Palazzo delle Esposizioni. Il gruppo di Fara Sabina, diretto da Pino Di Buduo dal 1976, dopo «Sogni di marinai» (su ballate e canzoni brechtiane musicate da Weill), «Giovanna degli Spiriti» e «Memorie», mette in scena l'avventura oltreoceano di una famiglia di napoletani, composta da un padre falsario e mercante di vestiti, da una madre prostituta e da una figlia vergine. Il sogno di riscatto s'infrange nelle regole mafiose, nella condanna alla sottomissione alla violenza dei clan argentini, per nulla dissimili dai prepotenti nostrani.

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.

Fotografie 90/91. Laboratorio di Fotografia della Scuola serale comunale per la Scienza e la Tecnica via delle Carine, 4. Da lunedì al 21 giugno con orario 17/20. Immagini di allievi/e a compimento di un anno di lavoro dedicato all'apprendimento di tecniche di base, teso alla difficile conquista di una personale autonomia.

Tiziana Monti monumentalizza la lingua fino a m.2,70 e avrebbe voluto innalzarla oltre come avrebbe fatto, che so, Brancusi, Moore, Fontana, Cesar. Parti di sé innalzate: risiede in questi equivoco l'idea della scultura. Parti di «altro» da sé anche in questo equivoco, imbarazzante ma foriero di interminabili disguidi scultorei: la lingua come madre, il piede che poggia a terra saldamente per cultura pedestre e infinitesimale. Tiziana Monti espone in «piazza» la propria lingua monumentalizzandola ed è proprio nella monumentalizzazione che la scultura diventa osservabile come proclama, come disegno, progetto di rendere pubbliche le proprie intuizioni. Si sa che in una società divisa in classi, l'apparente «nuovità» di un simbolo come la lingua può «parlare» diversi ruoli ma la scultrice, l'operatrice culturale, l'immaginifica artista usa la malinconia dell'organo sculpito, per intavolare un dialogo con la materia che lievita, che fermenta idee e travolgenti equivoci.

Tiziana Monti, «Monumento alla lingua» (particolare) 1991. In basso particolare del «Carro di Prometeo» di Toti Scialoja

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.

Chiese artisti insieme. Galleria Guidarte via Crescenzo, 46a. Orario: 10/13, 16/20, escluso festivi. Da giovedì, con inaugurazione ore 18.30. Roberto Anneschini, Gregorio Botta, Claudio Marani, Francesca Petrone, Antonio Tamilla non rappresentano un collettivo, indicano con le loro opere, strade coloristiche diversamente inquietanti. Da vedere non foss'altro per la gioia degli occhi.

Tiziana Monti monumentalizza la lingua fino a m.2,70 e avrebbe voluto innalzarla oltre come avrebbe fatto, che so, Brancusi, Moore, Fontana, Cesar. Parti di sé innalzate: risiede in questi equivoco l'idea della scultura. Parti di «altro» da sé anche in questo equivoco, imbarazzante ma foriero di interminabili disguidi scultorei: la lingua come madre, il piede che poggia a terra saldamente per cultura pedestre e infinitesimale. Tiziana Monti espone in «piazza» la propria lingua monumentalizzandola ed è proprio nella monumentalizzazione che la scultura diventa osservabile come proclama, come disegno, progetto di rendere pubbliche le proprie intuizioni. Si sa che in una società divisa in classi, l'apparente «nuovità» di un simbolo come la lingua può «parlare» diversi ruoli ma la scultrice, l'operatrice culturale, l'immaginifica artista usa la malinconia dell'organo sculpito, per intavolare un dialogo con la materia che lievita, che fermenta idee e travolgenti equivoci.

Tiziana Monti, «Monumento alla lingua» (particolare) 1991. In basso particolare del «Carro di Prometeo» di Toti Scialoja

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.

Ariane Santana Thornton. Galleria Miralli, palazzo Chigi, via Chigi 15, Viterbo. Orario: 10/13, 16/20, escluso festivi. Da domani, con inaugurazione ore 18, e fino al 6 luglio. Il titolo dell'opera dell'artista «Notturno a colori» vuole esprimere lo splendore dello scenario del quartiere medioevale che ospita la mostra. Grandi monocromie che ammiccano ad effervescenti panorami artistici.

Tiziana Monti monumentalizza la lingua fino a m.2,70 e avrebbe voluto innalzarla oltre come avrebbe fatto, che so, Brancusi, Moore, Fontana, Cesar. Parti di sé innalzate: risiede in questi equivoco l'idea della scultura. Parti di «altro» da sé anche in questo equivoco, imbarazzante ma foriero di interminabili disguidi scultorei: la lingua come madre, il piede che poggia a terra saldamente per cultura pedestre e infinitesimale. Tiziana Monti espone in «piazza» la propria lingua monumentalizzandola ed è proprio nella monumentalizzazione che la scultura diventa osservabile come proclama, come disegno, progetto di rendere pubbliche le proprie intuizioni. Si sa che in una società divisa in classi, l'apparente «nuovità» di un simbolo come la lingua può «parlare» diversi ruoli ma la scultrice, l'operatrice culturale, l'immaginifica artista usa la malinconia dell'organo sculpito, per intavolare un dialogo con la materia che lievita, che fermenta idee e travolgenti equivoci.

Tiziana Monti, «Monumento alla lingua» (particolare) 1991. In basso particolare del «Carro di Prometeo» di Toti Scialoja

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.

Carmelo Fodaro. Galleria Cà D'Oro piazza di Spagna, 81. Orario: 10/13, 16/20 escluso festivi. Da oggi, con inaugurazione ore 18. La Galleria ha invitato il pittore in una delle camere della sede recentemente inaugurata. Esposizione che gioca l'alibi dell'opera potenzialmente «altra» secondo come viene osservata.

Tiziana Monti monumentalizza la lingua fino a m.2,70 e avrebbe voluto innalzarla oltre come avrebbe fatto, che so, Brancusi, Moore, Fontana, Cesar. Parti di sé innalzate: risiede in questi equivoco l'idea della scultura. Parti di «altro» da sé anche in questo equivoco, imbarazzante ma foriero di interminabili disguidi scultorei: la lingua come madre, il piede che poggia a terra saldamente per cultura pedestre e infinitesimale. Tiziana Monti espone in «piazza» la propria lingua monumentalizzandola ed è proprio nella monumentalizzazione che la scultura diventa osservabile come proclama, come disegno, progetto di rendere pubbliche le proprie intuizioni. Si sa che in una società divisa in classi, l'apparente «nuovità» di un simbolo come la lingua può «parlare» diversi ruoli ma la scultrice, l'operatrice culturale, l'immaginifica artista usa la malinconia dell'organo sculpito, per intavolare un dialogo con la materia che lievita, che fermenta idee e travolgenti equivoci.

Tiziana Monti, «Monumento alla lingua» (particolare) 1991. In basso particolare del «Carro di Prometeo» di Toti Scialoja

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.

Cantafora, Oks, Paolucci. Galleria Aam via del Vantaggio, 12. Orario: 17.30/20 escluso festivi. Da lunedì, con inaugurazione ore 18, e fino al 27 luglio. Affinità elettive che si enunciano, secondo un fare personale e con diverse percorrenze nelle rispettive discipline. «De Renum Natura» per intendere che Miguel Oks incomincia i dipinti di Cantafora e Ippolita Paolucci continua a perseguire il proprio ideale fotografico che è quello di riframmentare per gelatine una realtà devastata e spazzata dall'enormità della natura scheggiata.

Tiziana Monti monumentalizza la lingua fino a m.2,70 e avrebbe voluto innalzarla oltre come avrebbe fatto, che so, Brancusi, Moore, Fontana, Cesar. Parti di sé innalzate: risiede in questi equivoco l'idea della scultura. Parti di «altro» da sé anche in questo equivoco, imbarazzante ma foriero di interminabili disguidi scultorei: la lingua come madre, il piede che poggia a terra saldamente per cultura pedestre e infinitesimale. Tiziana Monti espone in «piazza» la propria lingua monumentalizzandola ed è proprio nella monumentalizzazione che la scultura diventa osservabile come proclama, come disegno, progetto di rendere pubbliche le proprie intuizioni. Si sa che in una società divisa in classi, l'apparente «nuovità» di un simbolo come la lingua può «parlare» diversi ruoli ma la scultrice, l'operatrice culturale, l'immaginifica artista usa la malinconia dell'organo sculpito, per intavolare un dialogo con la materia che lievita, che fermenta idee e travolgenti equivoci.

Tiziana Monti, «Monumento alla lingua» (particolare) 1991. In basso particolare del «Carro di Prometeo» di Toti Scialoja

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.

Festa delle Arti a Villa Massimo. Accademia Tedesca Largo Villa Massimo, 2. Orario da lunedì a venerdì ore 16-19. Da oggi, con inaugurazione ore 21, e fino all'8 luglio. Arte,

Tiziana Monti monumentalizza la lingua fino a m.2,70 e avrebbe voluto innalzarla oltre come avrebbe fatto, che so, Brancusi, Moore, Fontana, Cesar. Parti di sé innalzate: risiede in questi equivoco l'idea della scultura. Parti di «altro» da sé anche in questo equivoco, imbarazzante ma foriero di interminabili disguidi scultorei: la lingua come madre, il piede che poggia a terra saldamente per cultura pedestre e infinitesimale. Tiziana Monti espone in «piazza» la propria lingua monumentalizzandola ed è proprio nella monumentalizzazione che la scultura diventa osservabile come proclama, come disegno, progetto di rendere pubbliche le proprie intuizioni. Si sa che in una società divisa in classi, l'apparente «nuovità» di un simbolo come la lingua può «parlare» diversi ruoli ma la scultrice, l'operatrice culturale, l'immaginifica artista usa la malinconia dell'organo sculpito, per intavolare un dialogo con la materia che lievita, che fermenta idee e travolgenti equivoci.

Tiziana Monti, «Monumento alla lingua» (particolare) 1991. In basso particolare del «Carro di Prometeo» di Toti Scialoja

Con il tango del Potlach danzano gli emigranti

Il mare deve vivere: cetecei, istruzioni per l'uso. Iniziative del Wwf litorale romano (con la collaborazione di Greenpeace) per domani (ore 16-20) e domenica (ore 9.30-13 e 16-20) nel cortile della parrocchia Regina Pacis di Ostia Lido. Informazioni in v.a della Marina 3/c, telef. 56.031.91.

Amleto D'Ottavi espone da lunedì fino al 10 luglio nelle sale del complesso monumentale del San Michele (Via San Michele a Ripa 22). Cento opere fra dipinti e opere incise (acquaforti, acquerelli e litografie). Orari: 9.30-13 e 15-19 (il sabato 9.30-13.30), chiuso la domenica.